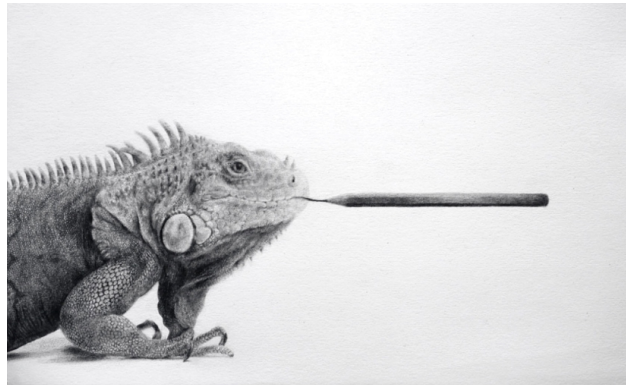


MASSIMILIANO GALLIANI

Disegno e matita



"Il pittore è padrone di tutte le cose che possono cadere in pensiero all'uomo, quindi s'egli ha desiderio di vedere bellezze che lo innamorino, egli è signore di generarle, e se vuol vedere cose mostruose che spaventino, o che sieno buffonesche e risibili, o veramente compassionevoli, egli n'è signore e creatore. E se vuol generare siti deserti, luoghi ombrosi o freschi nei tempi caldi, esso li figura, e così luoghi caldi nei tempi freddi. Ed in effetti, ciò che è nell'universo per essenza, presenza o immaginazione, esso lo ha prima nella mente, e poi nelle mani".

Così scrisse l' immenso Leonardo nel suo *Trattato di pittura*. È interessante e profondo vedere come la ricerca dell' artista, a distanza di secoli, germogli e cresca dall' unico costante seme che è quello della creazione; dalla volontà e possibilità di poter generare e dare vita attraverso un processo che è davvero esclusivo dell' arte, a una realtà nuova. Una realtà capace di imitare, citare, copiare quella che ogni giorno viviamo, oppure una realtà che sia nuova e che faccia provare una vertigine percettiva a chi vi si avvicini.

Le opere di Massimiliano Galliani, oggi esposte all' Ottagono, suscitano questa vertigine buona e delicata e invitano a ricordare che l' artista è davvero padrone di tutte le cose. Galliani è padrone di prescindere dalle dimensioni dello spazio e del tempo per giocare con l' osservatore, la cui concentrazione per un attimo si domanda per esempio se la matita dell' artista sia mezzo creativo o soggetto dell' opera.

Galliani è anche padrone di escludere il colore dalla ricerca in questa sua realtà. È padrone di affidare la sua narrazione al veicolo così interessante e ancestrale che è il segno, a quell' abbraccio tra carta e grafite che crea i volumi e che richiede una capacità tecnica davvero notevole.

È bello riflettere su quanti significati possa avere l' espressione *lasciare il segno*. In effetti lo si può lasciare in infiniti modi, oggi qui ne impariamo uno nuovo. Per Massimiliano Galliani lasciare il segno significa creare disegni che illudono e stregano, significa affidare alla matita il compito di trasformare in realtà visibile una vivace scintilla magica che esiste prima nella sua mente, poi nelle sue mani.

E per noi cosa significa lasciare il segno? Forse prendere esempio da un artista come Massimiliano Galliani e prenderci il tempo di ascoltare la nostra scintilla. Ricordarci che non esiste solo la realtà che siamo abituati a conoscere, ma che è responsabilità e potere di ognuno di noi diventare creatori di una realtà nostra e se vogliamo sempre un po' migliore.

Ricordiamoci di lasciare il segno.

Virginia Cipressi